

ABBONAMENTI
Udine e domini e nel Regno
Anno L. 18
Semestre L. 8
Trimestre L. 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 24
Semestre o Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

L'ERULLA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in
terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8
la linea.
Per inserzioni continuande prezzi
da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

Giornale politico - amministrativo - letterario - commerciale

Esce tutti i giorni tranne la Domenica Direzione ed Amministrazione — Udine, Via della Prefettura, N. 6. Si vende all'Edicola e alla cartoleria Barducco

LE CONSEGUENZE DEL VOTO

Le conseguenze del voto si sono però verificate; — quella parte del Ministero che rappresentava la libertà ha dovuto domandare di andarsene, per lasciare libero Depretis di continuare nella sua opera di reazione.

Evidentemente il vecchio aveva calcolato tutte le eventualità; poiché lo vediamo con una calma omerica rassegnare le dimissioni dell'intero Gabinetto, naturalmente per comprendere nel nuovo quei nomi che rappresentano la transazione con Minghetti, e l'evoluzione fatta a destra.

E vi sono giornali che vengono a cantarci in tutti i toni, che Depretis vuole incolumi quei principi di sinistra, in forza dei quali ha maleauguratamente afferrato il potere!

Se da mesi e mesi non assistessimo al continuo regresso nella politica interna, conseguenza naturale delle umiliazioni all'estero — dacché nessuna delle nazioni centrali avendo bisogno di noi, la pretesa alleanza si riduce ad una canzonatura di cui l'Italia paga lo scotto; — se non vedessimo che proprio si vuole mantenere un sistema di Governo che distrugge ogni giorno più il senso morale della nazione, facendo della rappresentanza parlamentare una turba di gente adulatoria di un nome abbastanza equivoco, senza sentimenti generosi, incapace di eccitare lo spirito del paese a qualunque cosa che lo faccia apparir grande e potente; potremmo accettare le parole del fedele servitore del Re come si compiace chiamarsi l'onorevole Depretis.

Ma in luogo di camminare colla libertà, e di invocare l'Augusta persona del Monarca, non già quando si tratta di frenare, ma di progredire, e farle acquistare così ogni giorno maggior affezione e rispetto, in

modo che le gioie, i dolori, le glorie del Re, sieno quelle della Patria, l'on. Depretis lavora in senso contrario, e mina assolutamente le istituzioni.

« Ora, (ci diceva dopo il voto un egregio amico nostro deputato) comincio a credere a quello che non mi aspettava mai; alla formazione cioè di un forte partito antidinastico, il quale parlando sempre un linguaggio colorito, generoso — in corrispondenza al sentimento generale del paese, nei riguardi della politica estera, verrà acquistando forza ed autorità ».

Ed è vero — noi dobbiamo temere del modo con cui Depretis serve il Re per la stessa ragione che bisogna guardarsi dai servitori troppo zelanti. — Mentre nel Parlamento italiano i partiti contrari alle istituzioni doveano pel passato o assomigliarsi alla grande maggioranza Monarchica, o andarsene — ormai Depretis ha conseguito l'intento di creare un partito repubblicano che si afferma spiccatamente, e con vera audacia; partito che ad ogni elezione andrà crescendo di tanto, di quanto sarà stato più forte l'inconsulto stringimento di freni. L'adorazione di quella politica Austriaca così invisa alla Nazione, almeno finché tre generazioni non sieno passate, ovvero il diritto geografico d'Italia non sia stato soddisfatto; gli concederà simpatia, e con essa autorità, ed attribuendo alla Monarchia, propositi opposti, la metterà in cattiva luce.

Oh se l'on. Presidente del Consiglio, venisse un po' al nostro confine — vedrebbe che razza d'amicizia è quella che ci prepara l'Austria — e come si trattano i cittadini italiani! Forse toccando con mano la falsità dei nostri vicini, imparerebbe ad essere prudente bensì, ma si spoglierebbe della credenza, che sia possibile una alleanza, un rapporto simpatico con quella gente lì, che per noi non nutre che odio e

disprezzo, e non anela che l'ora di farcelo sentire sulla schiena — come si esprime o sono pochi mesi con frase gentile, uno dei giornali più entusiasti di Depretis, la *Neue Freie Presse*.

Fortunatamente — nemmeno Depretis sarà eterno — noi lo speriamo appunto per l'affetto e la riverenza che professiamo alla Monarchia di Savoia.

LA CRISI

Roma 23. Iersera ed oggi vennero rinnovati, da parte di Depretis, i tentativi per indurre Zanardelli a rimanere nel gabinetto.

Si assicura che Zanardelli è irremovibile nella sua idea di ritirarsi.

In tal caso, sempre a quanto si assicura, la crisi si limiterà alla sostituzione di Zanardelli e di Baccarini. Gli altri ministri rimarranno al loro posto.

Parlasi sempre di Genala per lavori pubblici e del senatore Gianuzzi-Savelli per la grazia e giustizia.

Secondo altre voci, diffuse nei circoli di Montecitorio, Depretis non avrebbe l'intenzione di far occupare i posti lasciati vacanti da Baccarini e Zanardelli. Depretis assumerebbe l'interim del Ministero dei lavori pubblici, Mancini assumerebbe l'interim di quello della giustizia.

Qualche giornale dice che iersera i ministri si sono raccolti a Consiglio e che Depretis si recò al Quirinale per conferire col Re.

Tale notizia è infondata. La verità è che la situazione oggi non è punto dissimile da quella di ieri.

Secondo nuove informazioni dichiarate insussistente la candidatura di Genala al Ministero. L'onorevole Genala è anzi partito per Firenze.

Fra i nomi, che vengono citati con maggior insistenza, vi sono quelli di Billia, di Taiuti e di Laporta, che del resto sogliono ricomparire ogni qualvolta si tratta di crisi.

Laporta accetterebbe i meridionali nemici di Nicotera, Billia accetterebbe la destra. (III)

Il nome di Taiuti solleva molte opposizioni. Maggiori ne solleva quello di Martini Ferdinando che taiuti vorrebbero all'istruzione pubblica. I lavori assai più probabile a questo ministero è il Coppino.

Le voci, intorno alla candidatura di Morlat, ai lavori pubblici, sono senza fondamento, essendovi contro di lui molto ostilità, anche nei centri a cagione della pessima riuscita fatta da lui e da suoi colleghi del centro nel ministero Menabrea di grata memoria.

Vi riferisco un'altra voce messa in giro stasera. Si dice che per accantonare la destra, senza scontentare troppo i napoletani favorevoli a Depretis, quasi sacerdoti Baccelli, ma terra Accon. Ad ogni modo difficilmente la crisi potrà limitarsi a due soli ministri.

I DIRITTI DELLA ROMANIA

Bukaresi 22. Apertura delle Camere — Il discorso del trono constata la tranquillità nel periodo elettorale.

Esamina gli atti prevalenti che la Romania adempie sempre ai suoi obblighi internazionali. Soggiunge: Ciò ci dà il diritto di nutrire irremovibile convinzione che l'Europa non vorrà ledere i nostri diritti di Stato indipendente, non domanderà di eseguire decisioni alle quali non partecipiamo cui non acconsentiamo (applausi).

Riguardo alla revisione della legge elettorale, il discorso spera che le Camere sapranno trovare il modo di assicurare la indipendenza e la moralità del voto.

Termina invitando a lavorare nell'opera di riorganizzazione per realizzare i progressi di civiltà.

MANOVRE FRANCESI

Ecco la parte più importante, e degna di riflesso anche per noi, delle istruzioni date dal Ministero della Guerra in Francia per le manovre di montagna:

« Le manovre in paese di montagna consistono di marce preparatorie, di marce di dieci giorni, di marce manovre.

« Le marce preparatorie sono marce di un giorno allo scopo di preparare le truppe alla marce di dieci giorni e alla marce manovre. Esso saranno eseguite quest'anno nel 6, 7, 8, 14, 15 Corpi di armate, dalla 7^a batteria del 25^o d'artiglieria; dal 3^o battaglione cacciatori a 8^a batteria del 5^o d'artiglieria; dal 5^o battaglione cacciatori, 15^o battaglione id., 1^o battaglione del 22^o reggimento fanteria, 3^o battaglione del 96^o di fanteria, 2^o battaglione del 140^o id., 3^o battaglione di fanteria di Brianzone, dal 52, 97, 99 reggimenti di fanteria; dal battaglione di fanteria di Lesseillon, del 40^o reggimento di fanteria; la 7^a e l'8^a batteria di montagna, dal 7^o reggimento d'artiglieria; il 21^o battaglione di cacciatori; il 2^o battaglione del 3^o reggimento di fanteria; il 8^o battaglione del 68^o reggimento di fanteria; il 2^o battaglione del 112 di fanteria; il battaglione disponibile del 161, in Corsica; una batteria del 9^o artiglieria, in Corsica. — Totale 16 battaglioni e 5 batterie.

Le « marce di dieci giorni » saranno eseguiti sulle Alpi da undici dei battaglioni indicati e da una batteria.

Una « contro-marca-manovra di trenta giorni » sarà eseguita da 8 battaglioni o 3 batterie.

Un « accantonamento di due mesi con marcia-manovra di trenta giorni » è prescritto per altri 3 battaglioni e 3 batterie.

Anche al confine dei Vosgi avranno luogo manovre analoghe.

La *Gazzetta del Popolo* di Torino riproducendo anch'essa quelle istruzioni dice:

« Sono studi legittimi, ma anche significativi.

« Occhio al confine, prefetti di Torino e di Cuneo e comandanti dei presidii ».

Prestiti agli inondati

Fu distribuito ai deputati il progetto di legge, presentato alla Camera il 7 maggio per agevolare il credito ai paesi danneggiati dalle inondazioni. Ecco il testo:

Art. 1. Quando, per riparare ai danni cagionati alle provincie dalle inondazioni dell'autunno del 1882, i rispettivi Consigli Provinciali deliberino di contrarre prestiti nell'interesse delle provincie, dei comuni, e dei loro consorzi idraulici, ed anche nello scopo di fare mutui ai proprietari più danneggiati, verrà iscritta nel bilancio dello Stato, per un termine non maggiore di 20 anni a cominciare dal 1884, una somma non superiore al due per cento d'interesse sul capitale mutuo alle provincie, che il governo avrà riconosciuto assolutamente indispensabile al fine anzidetto, e che non potrà mai eccedere la somma complessiva di 20 milioni di lire per tutte le provincie sopra menzionate.

Le deliberazioni dei Consigli provinciali dovranno essere prese e comunicate al governo non più tardi del 30 novembre 1883.

Art. 2. Le provincie provvederanno ai rimanenti interessi e alla rata di ammortamento con sovrimposta alla imposta orariale sui fabbricati e sui terreni, e potranno rilasciare all'assuntore dei prestiti tante delegazioni quanto corrispondono ai bimostri compresi nel termine a cui si estenderà lo ammortamento.

Per i prestiti che le provincie contrarranno nell'interesse dei comuni e loro consorzi, le delegazioni saranno date da essi nel modo di sopra indicato.

I centesimi addizionali di cui nel presente articolo non saranno computati nel massimo di sovrimposta consentite dalle leggi ai comuni e alle provincie.

Art. 3. I consorzi idraulici, ai quali sarà concessa la distribuzione di una quarta parte dei prestiti fatti dalle provincie, giusta l'articolo primo della pro-

EVELLINA

Che farà? dove nascondere Alberto? Che fosse scoperta la fuga? Tacque un pezzo, poi disperata asperse.

Col capocomico entrarono Evellina e Saverio. Vi sono casi nella vita che non si possono descrivere a parole, e tale era quello di Maria e più quello del posta. Evellina vinta ogni ripugnanza, s'avanzò vauillante e con rotte parole.

— Alberto — disse — vieni meco: non temere di me, io ti perdono, però ho bisogno di perdono. Alla mia volta io pure ti ho offeso: torna padre, padrone e amico mio nella mia casa.

Quegli teso a rispondere, ma non gli fu fatta di trovare una parola.

Quando Evellina acquistando vie più forza e prendendo per una mano sogliuse: — Andiamo.

La comica non sapeva di vivere: con una mano sopra la fronte, e china sul davanzolo della finestra udiva e non udiva ad un tempo. Alberto taceva ancora, ma si lasciava tirare verso la porta da Evellina, la quale vedendolo poi fermarsi, gridò:

— Se non per amor mio per tua figlia. Abbasso la carrozza ci aspetta. Salvati: qui ne va il pericolo della tua vita.

Queste ultime parole risonarono tutti che l'udirono.

Pensarono di aver lasciato aperto l'uscio. Se entrasse il Moro? Maria gettò un grido:

— Chiuso!

Ma l'uscio si spalancò ed il Moro era nella stanza. Pareva il demone della vendetta: gli occhi quasi fuori delle orbite; quello squallido delle sue gote, quella barba nera, quei capelli liti avevano un non so che d'infame.

Il parapiglia fu terribile. Saverio e il capocomico tentarono di arrestarlo, ma lo sbarattarono e, cavato di sotto un pugnale, spignersi innanzi fu in meno che un no! dico. Il lume, su cui andò a cadere non so che, si spense, ed un lungo lamento fu sentire che il colpo non era caduto a vuoto. Il lamento era di donna, a cui fuggendo, rispose il crudo con queste parole: — Tu l'hai salvato, ma ora prega Dio che ti perdoni.

Al rumore accorse gente dalla via: se ricacciasse il lume. Dio! Evellina era ferita a morte! Veduto il colpo ella aveva riparato col proprio petto il marito e caduta nelle braccia di lui. Il Moro pensava d'aver ucciso la moglie.

— Oh Alberto — la poveretta poté appena dire — oh Alberto abbi cura

della mia Antonietta. Dio, buon Dio, ricevi il mio spirito... Alberto portami via di qui... io muoio e ti perdono.

Poi non si mosse più. Alberto allora conobbe che moglie egli aveva e nell'impeto del rimorso, parve che il cuore gli si spezzasse: e se la stringeva al petto, ma ella non era più che un cadavere. Disperata quindi la trascinava fuori della porta, e a quelli che volevano dargli mano: — Sciostatevi, gridava, sciostatevi, o maledetti! Ritua le tocchi, questa è cosa santa.

Fra quella gente vide poi uno che piangendo e singhiozzando diceva:

— Vilo, tu l'hai fatta morire.

— Oh, Saverio, accostati! a me, al più afflitto degli uomini; tale ufficio non può esser che tuo. Tu pure la amavi, la santa.

— Purché tu non contamini anche la tomba.

— Oh, no te lo giuro, per questo sangue onde sono bagnato.

Ma risano, ed ogni giorno al cader del sole, per più anni, chi passava davanti alla sua villa, poteva vedere in un piccolo cimitero, sopra un sepolcro incoronato di fiori, prostrate tra persone e pregare. Erano Alberto, Saverio e l'Antonietta.

Quale non rimase il Moro, all'udire che la morta non era la moglie! Non fuggì, anzi egli stesso andò incontro agli sgherri e la condannato a tre anni di ergastolo, dove il suo cuore alla scuola del rimorso e dei patimenti a poco a poco si mitigò. Uscitono, non si curò più di colei, e tornò a Grano (non però nella casa che egli abborriva) a viverci solo, coi suoi pensieri. Dato all'agricoltura, operoso, modesto, caritatevole, altro uomo insomma da quello che era, si guadagnò la stima dei suoi terrazzani. Niuno quasi più ricordava il passato di lui, allorché un giorno venne alla sua porta, a chieder pane e ricevere una donna sornigliante, coperta di cocci, macilente, con occhi affossati, ricurva.

Era Maria. Rievatasi da quelle terribili scosse ella aveva durato due anni ancora a fare la comica, ma soprapresa da fiera infiammazione e quindi da acutissime febbri conobbe che per lei tutto era finito. Riacquistò la sanità, ma solamente dopo aver perduto ogni bellezza, e perfino la voce. Niuno la

avrebbe più riconosciuta per la musa di Alberto, tanto era invecchiata. Ella aveva ben detto di essere nel mondo non più che uno strumento meccanico, il quale, disperso, si getta.

Rimasta senza applausi, anzi non più cercata, sola e colla trista compagnia dei suoi rimorsi cadde in tanta miseria da non saper più che gettarsi in bocca. Camminò mendicando tutte le ville circconvicine alla sua borgata natale: poi forse senza saperlo batté all'uscio del marito e ne fu ricacciata. La sua mente, già affievolita, non resse a quest'ultimo assalto, e impazzì.

Fu veduta quindi come un fantasma vagolare per quelle boscaglie, sghignazzando e saltando talvolta sotto l'imperverare del temporale e nei silenzi della notte. Poi scomparve per alcuni di; finché una mattina, sopra un profondo acquitrino, dietro la chiesuola, se ne vide galleggiare il cadavere.

Esso fu raccolto e sepolto tra le ossa dei redenti. Dopo la morte non dura l'ira degli uomini e anche questa misere carni, nella memoria del Cristo che se ne rivoltò, si fanno sacre. Pure non vi era madre che al passare da quel sacro recinto colla figliuola, non si facesse il segno della croce dicendo: Vedi quel tumolo senza fiori? L'è sotto il sepolto la maledetta.

FINE.

sente legge, saranno obbligati a presentare i conti preventivi annuali alla competente autorità; e qualora non li presentassero, o non comprendessero nei conti prodotti la quota necessaria agli interessi ed all'ammortamento, si provvederà a termini dell'art. 44 della legge 25 giugno 1899, n. 869 sulle bonificazioni.

Art. 4. Il montare dei prestiti, che le provincie con le somme ad esse mutuate faranno ai proprietari, sarà dalla provincie medesime riscosso nei modi e alle scadenze stabilite nei relativi contratti.

I proprietari, siano enti, corpi morali o privati, per conseguire dalle provincie i mutui a termini della presente legge devono offrire in garanzia un valore libero di fondi rustici o urbani, eguale almeno all'ammontare della somma domandata in prestito, accresciuta di un quinto.

Art. 5. La tassa di ricchezza mobile dovuta per i prestiti stipulati dalle provincie allo scopo stabilito dalla presente legge, sarà anticipata dalle provincie stesse, considerate come intermediarie delle servizioni che esse daranno agli enti, corpi morali o privati, salvo il rimborso per parte dei medesimi.

Art. 6. I contratti di prestito fatti dalle provincie e da queste concessi ai comuni, ai consorzi ed ai proprietari saranno soggetti alla tassa fissa di registro di una lira.

Art. 7. È stabilito a tutto dicembre 1894 il termine per la concessione di prestiti ai privati.

Art. 8. Gli estratti catastali, i carti-ficati ipotecari e gli altri documenti che possono occorrere al fine di comprovare la proprietà saranno redatti in carta libera e rilasciati gratuitamente alle provincie che ne facessero richiesta per gli effetti della presente legge.

Art. 9. Dei venti milioni di cui all'art. 1, la somma di 1.500.000 lire complessivamente fra tutte le provincie sopra indicate, potrà essere destinata a piccoli prestiti non superiori a 1000 lire ciascuno, da farsi sulla garanzia personale a mezzo di Banche popolari, istituti di beneficenza o previdenza, i quali si costituiscono garanti verso le provincie della intera restituzione della somma, dentro un periodo di tempo non maggiore di dieci anni.

Art. 10. Con regolamento da approvare per regio decreto saranno stabilite le norme per l'esecuzione della presente legge.

In Italia

Incendiario.

Milano 23. Ieri mattina scoppiò un incendio nella chiesa evangelica in via S. Giovanni in Conca, che si spento in breve tempo l'accorrere prontissimo dei cittadini.

Mentre si stavano indagando le cause dell'incendio, verso mezzogiorno presentavasi alla Questura il custode della chiesa stessa, Antonio Cassani, d'anni 62, il quale disse:

«Era un po' di giorni che volevo dar fuoco al pulpito, perchè non è in armonia colla architettura del tempio e stamane ho effettuato il mio progetto.» Infatti sotto il pulpito incendiato si trovarono gli avanzi di un liquido infiammabile e i cocci di un vaso che probabilmente lo conteneva.

Indi il Cassani soggiungeva: «La religione evangelica come la cattolica non rispondono allo scopo di alleviare le miserie dell'umanità. Ergo.» Il Cassani fu allora subito rinchiuso fra i delinquenti dell'ospedale.

All'Estero

Suicidio.

Marsiglia 23. Il capitano della guarnigione di Tlemcen in Africa si uccise con un colpo di rivoltella al capo.

Carità.

Londra 23. Rogna grande eccitazione a Dublin causa la liberazione della spia Carey. Le autorità desiderando salvarlo dall'ira del popolo vogliono che si ritorni nel carcere di Kilmarnock.

Incoronazioni.

Africa 22. Giungono particolari lunghi sulla cerimonia che procede regolare e con un tempo magnifico.

Alle 11 ant. 9 colpi di cannone annunciano l'arrivo dello Ocar.

Il corteo è lungo il lusso immenso.

La cerimonia dell'ingresso è terminata alle 4 1/2 pom.

Dalla Provincia

Agli elettori del secondo collegio di Udine. Secondo un dispaccio da Roma

all'Adriatico — che noi riportiamo nell'articolo crisi — si parla con insistenza del nome del Billia, quale possibile candidato ad uno dei portafogli nel nuovo ministero: «si sogghignano poi che il Billia, verrebbe accettato per accontentare la destra!»

Agli elettori progressisti del secondo collegio la nostra congratulazione per l'elezione di un progressista che viene accettato ministro — se lo sarà — per accontentare la destra!

I Lancieri di Novara a Gemona (23 maggio). Mentre stamattina gli Alpini si esercitavano al bersaglio sulla Drusidessa, verso le 10 arrivarono tre squadroni dei Lancieri di Novara, ben inteso di buon mattino, preceduti da apposito picchetto per il rancio ecc. Detti provenivano, non occorre dirlo, da Udine, e quando furono ad Arterga, forse ad arte, presero uno scorcio viottolo dalla parte di Montefarso, che obbligò il piede a terra. La comandava quel simpatico di Colonnello, che è il cav. Cagni. La brava fanfara in testa, fece alto in Piazza Vecchia suonando, mentre davanti al signor Colonnello passavano gli squadroni. Avete veduto che salto ci fece dal cavallo, finito il delle, sorvolando quasi sulla testa della bestia! En amateur c'era anche il generale comandante il presidio di Udine, che da semplice soldato di leva arrivò colli ingegno, collo studio ecc. al grado che il Feco pure la escursione per piacere il giovane signor Blum.

Si fermarono fin le 3 pom. Poi cavalli forse la tirata da Udine a Gemona fu lunga, tanto più che non godettero di nessun aumento sul magro foraggio o sull'avona. La cucina dei soldati era piantata in Piazza del Ferro. I signori ufficiali, dopo l'asciolvere, visitarono il visitabile di Gemona: Duomo, Castello, fin a veder le povere piazze allo Spedale. Stante la novità (mai più tanta cavalleria a Gemona) ci fu un continuo moto di curiosi.

Il generale dopo girato qua o là accompagnando dal cav. Cellotti assessore si recò solo a Venezia a veder le mummie. Più tardi di là avrà raggiunto i soldati a Buja che per quel paese (ripassando per Arterga) e per Coloredo di Montebello, Pagnacco, Foletto, all'ora che scrive forse ancora non sono arrivati a Udine.

Insomma la monotonia fu scossa e certamente chi si augurerebbe ogni di un Raggiamento o le elezioni politiche si è la siora Amalia della Stella d'Oro.

Gazzettino della Città

Consiglio Comunale. Sabato 26 corr. a ore 1 pom. è riconvocato il Consiglio comunale per deliberare, oltre che sugli argomenti indicati nella precedente circolare, anche su quelli qui in calce annunciati:

1. Proposta del cav. Poletti di due iscrizioni sul Monumento della Pace.
2. Interpellanza del cons. Schiavi sugli appunti mossi alle Amministrazioni della Casa di Ricovero e della Casa di Risparmio.
3. Nuova convenzione e maggiori spese per passaggio attraverso il Colle del Castello.
4. Consuntivi della Motropolitana del 1878 al 1881 inclusivi.
5. Lavori addizionali al palazzo degli studi: costruzione di una terrazza osservatorio.
6. Deliberazioni sul lascito del fu co. Francesco di Toppe.
7. Congregazione di Carità: nomina in surrogazione, di altri due Membri.
8. Nuovo Convegno col Civico Spedale in ordine a quello del 18 dicembre 1878.
9. Deliberazioni sulla demolizione del portone di Grazzano e allargamento della strada.
10. Completamento della sistemazione del soldo pegli impiegati capi d'ufficio provvedimenti per posto di Segretario-Capo della Sezione di Stato Civile.

La Banca nazionale venne autorizzata a scontare effetti con scadenza non minore di giorni 10 sulla piazza di Gorizia, provincia di Bari.

Carte da gioco. Con r. decreto 2 novembre 1892, n. 1080 (serie 3) furono modificati i distintivi del bollo da apporsi alle carte da gioco.

Avvertiti quindi che a sensi dello stesso decreto le carte, già infinite del bollo posto fuori d'uso, devono essere presentate agli uffici di registro e bollo per l'apposizione gratuita del bollo nuovo, e che i termini all'adempiimento di tale obbligo scadono col 30 giugno p. v. per i pubblici esercenti, e col 31 dicembre p. v. per i privati.

Où si reca a pubblica notizia affinché siano evitate le contravvenzioni e le relative penalità, giacché, decorsi rispettivamente i detti termini, le carte

da gioco col bollo fuori d'uso saranno considerate come nulle.

Terzo elenco delle offerte pagate alla Congregazione di Udine nel 1883.

Santi Giacomo 1. 10, N. N. 1. 5, M. Michel, Francesco 1. 85, Tavosani Luigi 1. 5, Biagio Moro 1. 20, Farmacia Fabris Angelo 1. 20, Ferrari Francesco 1. 20, Cosmi Fratelli 1. 1, Micheloni Luigi 1. 5, N. N. 1. 20, ob. Tarlagna-Zigoni Isabella 1. 15, ob. Caratti Adamo 1. 5, dott. Ermacora Giacomo 1. 10, Cecchini-Sarti Anna 1. 1, Della Vedova Giuseppe 1. 5, Tellini-Fratelli 1. 100, Cantoni Giuseppe 1. 2, Pellegrini Giov. Batt. e C. 1. 10, N. N. 1. 2, Messigoli Carlo 1. 2, Nesman-Antonini Rosa 1. 5, Orlandi Pietro 1. 15, N. N. 1. 20, Treo Lucia 1. 20, Cremona Giacomo 1. 5, Tenente Colonnello Bracchi 1. 1, Mangilli maro Fabio 1. 50.

Totale L. 412

Elencati precedenti » 1884

In complesso L. 2098

Ferriera di Udine. Ci risulta da informazioni avute e siamo lieti di annunciare, che il grandioso stabilimento meccanico cominciò a lavorare per esperimento, e da quanto ci consta il lavoro riesce con la massima perfezione.

Speriamo, seguendo la consuetudine, di vedere aperto questo stabilimento con una solenne inaugurazione.

Sarà la festa del lavoro e queste feste si vedono volentieri.

Prima di finire una parola di lode a quei bravi commercianti ed industriali che cooperarono onde il grande stabilimento venisse posto tra noi ed al bravo signor Direttore che dimostrò tanto intelligente zelo nell'impianto ed attivazione dell'officina.

Al nostro Friuli speriamo sia riservato un avvenire industriale ora che abbiamo e l'acqua per forza motrice e le ferrovie per facilitare i trasporti.

Nella prossima nostra esposizione provinciale saremmo ben contenti se si potessero veder figurare i prodotti della Ferriera.

Nuova industria. Ci viene parlato di un progetto che offecia, allo scopo di costituire una società anonima per la lavorazione delle pietre di Torosano.

L'impresa deve senza dubbio esser lucrosa e noi speriamo che i nostri signori non mancheranno di sottoscrivere le azioni che, fruttando interesse ai loro capitali, apporteranno un bel vantaggio economico alla nostra provincia. Ritorniamo in argomento.

Banda cittadina. Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà oggi, giovedì, alle ore 7 pomeridiane sotto la Loggia municipale.

1. Marcia N. N.
2. Sinfonia nell'opera «Il Lamento del Bardo» Mercadante
3. Valzer «Luca elettrica» Andreotti
4. Duetto nell'opera «Il Masnadieri» Verdi
5. Gran Cantone «Ebrao» Apolloni
6. Polka Arnold

Un fagno. Ci lagiamo e fortemente contro colui o coloro i quali decretarono che la banda debba questa sera suonare il solito concerto alle ore sette sotto Loggia municipale, mentre tutta Udine si troverà fuori porta Venezia per assistere allo spettacolo che ci prepara il Blondeau.

Domenica, la banda militare, ebbe la delicatezza di cambiare l'ora del concerto per non recare disturbo allo spettacolo, oggi la banda cittadina, senza tener calcolo di ciò che avviene in città, tiene il suo concerto nel luogo solito ed all'ora medesima.

Questo si chiama indeclinabile bellamente di ciò che può desiderare il pubblico, e ci siamo meravigliati che in una città un solo individuo possa essere arbitro di condur per il naso una intera popolazione.

Avviso a chi tocca perchè in seguito, per tutto ciò che è giusto, siamo capaci di parlare ancora più spedito.

Giuseppe Sabbadini. Ad Innspruch il 11 giugno avrà luogo il dibattimento contro il nostro concittadino Giuseppe Sabbadini, compagno di Oberdank, imputato di complicità per l'assassinio dell'imperatore d'Austria.

Brutto uso. Ci viene riferito, che alcune gentili cartine di borgo Poscolle, si divertono da qualche sera a tirare uno spago attraverso la via per recar noia a quelli che passano e trarne poscia la più grassa risata.

Il riso fa buon sangue e noi vediamo ben volentieri la gioventù che si diverte. Ma: *modus in rebus* non poi recando danno e fastidio a terze persone.

Ci dicono poi che un povero infelice affetto da scofolia non segni esteriori, sia il bersaglio principale cui tendono i lacci delle cretine.

Noi avevamo sentito che una volta le fanciulle per rete, onde pescare il pesce raro che chiamasi marito, adoperavano le occhiate il più possibilmente

assassino — ora invece esse per attirare l'attenzione tendono dello spago.

Se andiamo di questo passo dovremo dubitare che le donne per trovare il marito aprano delle botole per farci cascare il merletto e non come si usò fin'ora nei profumati *Boudoir*, ma in mezzo alle vie delle città.

Società Alpina Friulana. Le iscrizioni per la gita d'inaugurazione della campagna alpina si ricevono fino al mezzogiorno di domani venerdì.

Scenetta amorosa. Capigliatura corvina a grandi anella — occhio nero dalle fiamme gialle — bocca rosea e profumata — insomma

Bruna ma bella! il timido labbro ricorda il fior del melograno o Bruna ma bella! i carri lombi cadaggiano come sui colli di Samaria il grivo!

Questo il ritratto di Lei.

Lei è pure un bel giovanotto — tipo maschio — un *Rafael da Mondragone* — dalle subite ire e dai seri pensieri — anima nobile e leale — generoso, forte coi forti — mansueto coi deboli — un vero tipo ideale per una donna come Lei.

I nostri due personaggi mangiano, dormono e vestono panni precisamente nella nostra città.

Lei abita in via.....

Un momentino: prima di dirvi ove abita il nostro Adone vogliamo fare un po' di storia retrospettiva.

Lei è un giovanotto appartenente ad una ricca famiglia, ed ha due genitori severissimi in linea di finanza — Lei poverina è di buona famiglia, ma di dote neppure un centesimo.

Questo brutto inconveniente è quello che si oppone alla loro felicità, perchè i genitori di Lei non vogliono saperne di una nuora che non porta quattrini.

Ognuno si può immaginare il dolore dei due innamorati — perchè sono proprio innamorati cotti poverini, e fanno bene perchè sono proprio fatti uno per l'altro.

Jeri Lei si presenta da Lei ilare in volto — Lei lo guarda e sorride e ne segue questo dialogo:

Lei — O mia adorata... quanto sono felice, finalmente.....

Lei — I tuoi genitori acconsentono?

Lei — Meglio, meglio!

Lei — Meglio?..... ci sposano subito?

Lei — Meglio mia cara..... la tua dote è trovata?

Lei — Provata, dici?

Lei — Sicuro.

Lei — A qual felicità! Ma come fu trovata?

Lei — Ecco: sai che l'anno scorso fu un anno bruttissimo e molti furono i danni cagionati dalle inondazioni specialmente nella provincia di Verona.

Ora la città di Verona ha diviso di fare una gran lotteria nazionale.

Lei Ho capito, ho capito! — Tu mi dai cinque lire io volo dal cambio-valute Romano e Baldini compro cinque cartelle della lotteria, vinco un premio di centomila lire, i tuoi genitori acconsentono ad aver per nuora una... sì vistosa dote e noi quindi ci sposiamo. — Oh quanto sono felice!

L'arconauta H. Blondeau. Come abbiamo già annunciato, l'ascensione dell'arconauta Blondeau col pallone *Gambetta*, avrà luogo quest'oggi dalle ore 6 alle 7 pom.

I prezzi d'ingresso per assistere allo spettacolo stupendo del gonfiamento del pallone, ai variati giochi di ginnastica educativa e dei salti mortali che verranno eseguiti dalla signorina Lina Blondeau e dagli artisti Manarini e Merighi, vengono fissati in lire 1 per i primi posti ed in cent. 50 per i secondi.

Teatro Minerva. Questa sera come già abbiamo annunciato avrà luogo il trattamento di ginnastica e scherma a beneficio della nostra Congregazione di Carità.

Ripetiamo l'attraente programma e speriamo di vedere un teatro, come si suol dire, completo.

Parte I. Allievi. 1. Coro *Viva l'Italia* con accompagnamento d'orchestra, cantato dagli allievi. 2. Evoluzioni di corsa. 3. Esercizi col bastone Jager di ferro a piè fermo e marcando. 4. Esercizi oghi appoggi a piè fermo e di corsa. 5. Esercizi alle parallele. 6. Salto e discesa alle perliche verticali. 7. Coro *Addio* con accompagnamento d'orchestra cantato dagli allievi.

Parte II. Soci. 1. Scherma. 2. Salto alla funicella. 3. Volteggi al cavallo con maniglia da piè fermo. 4. Esercizi alle parallele. 5. Volteggi al cavallo senza maniglia con rincorsa. 6. Scherma.

Parte III. Esercizi agli anelli. 2. Scherma. 3. Esercizi alla sbarra fissa. 4. Esercizi sopra tutti gli attrezzi.

Prezzi: Ingresso alla platea e palchi cent. 50. id. al loggione cent. 30, sedie nelle loggie e seanni in platea cent. 40, poltroncina lire 1, palchi lire 4.

NB. I palchi e le sedie sono vendibili al camerino del Teatro dalle ore 12 alle 2 pom. nei giorni di mercoledì e giovedì,

nonché dalle 6 pom. in poi la sera dello spettacolo.

Ringraziamento.

La famiglia de Toni, profondamente commossa, porge vivi ringraziamenti a tutti coloro che presero parte al suo immenso dolore e che vollero tributare l'ultimo omaggio alla sua amatissima e indimenticabile Maria.

Udine, 24 maggio 1893.

In Tribunale

Processo Bonassi. Ieri ebbe principio il dibattimento per la revolvers del 8 febbraio tirato da Giuseppe Bonassi contro Antonio Sgoifo.

Il Bonassi cambiando in parte le giustificazioni date nel processo scritto, attribuirebbe lo scotto dell'arma al caso — lo Sgoifo sostiene invece che l'arma era diretta contro di lui, o che tutti i suoi sforzi si ridussero ad impedire l'uso del revolver al Bonassi.

Si sentirono molti testimoni, pochissimi però sul fatto specifico della colluttazione; in generale tutti cercarono di caparsela col dire il meno che potevano.

Brutto sintono per un paese civile! Il dibattimento venne sospeso dopo le 6 pom. e rimesso a domani.

Riferiremo l'esito.

Poi fatti di Piazza Solarra. Ieri nei nostri dispacci abbiamo riferito i più salienti particolari della prima udienza. Completiamo, con l'aiuto dei giornali romani, quel resoconto.

Fatto sgombrare la sala, il presidente fa che si mostrino ai giurati i corpi di reato.

Allorché l'uscire, scopre il busto di Oberdank sul banco della presidenza gli imputati e gli avvocati sorgono tutti in piedi.

Avv. Ceneri. — Ci alziamo in segno di rispetto alla memoria del marire Guglielmo Oberdank.

E interrogato Albani.

Albani. — Nega che si volesse fare una adimstrazione olandese; il circolo voleva farla pubblica; nessuno poteva sapere che la polizia si risolvesse a una così assurda e arbitraria misura di repressione. Quando ci avvedemmo che ai nostri amici veniva impedito l'ingresso, ci venne l'idea di avvertire dalla finestra quelli che eran provvisti dei biglietti a mostrarli, e così fu che si gridò: «L'apoteosi comincia».

«Poco dopo si sentì un gran fracasso alla porta d'ingresso: erano i carabinieri e le guardie che la forzavano per venire a sopprimerli. Essi entrarono nella sala dove noi stavamo tranquillamente raccolti a spiccare di carica con le spade sguainate; ci parve che la loro meraviglia al vedersi così calmi fosse anche maggiore della nostra. Un grido di protesta corse dall'assemblea; si domandò al delegato che capitava alla spedizione l'ordine scritto del procuratore del ro senza del quale non consente la legge che si possa violare il domicilio di chi chiesse. L'ordine non lo avevano, e allora ci rifiutammo tutti di uscire. Rispondemmo tutti in coro: «O arrestatoli, o ci ribelliamo! Sarà coi tavoli, con le lanterne, con quel che c'è ma lo faremo».

Gli altri confermarono tutti.

Il grido *Infamia al colonnello austriaco* Albani lo spiega come una protesta contro l'alleanza dell'Italia con l'Austria che condannò al capestro il povero Oberdank senza aver fatto neppure sapere che era stato giudicato; per noi Oberdank non era, non poteva essere un assassino, ma l'oppresso che insorge contro l'oppressore.

Anche a Milano si commemorarono una volta, io presente, i martiri condannati dall'Austria il 6 febbraio 1853, si trasportarono le loro ossa con grande solennità, e la stessa Camera, dei deputati vi mandò una commissione; ora che concetto, che giudizio potevamo farci noi di una repressione come quella che tendeva a impedire ciò che altra volta era stato impedito da ogni buon patriotta e dallo stesso governo? Questa è la verità; padroni i signori giurati di farci quell'approzzamento che vogliono; io ho parlato con coscienza, e buona notte.

Presidente. — Ma il colonnello austriaco?

Albani. — Mi pare di averlo fatto capire, eccellenza; quelle parole esprimevano il nostro sdegno vedendo il re d'Italia vestire una divisa che grondava ancora del sangue italiano. (Approvazioni).

Uno degli imputati, lo studente Umberto del Medico, di Venezia, fa causa a parte, ed è egli stesso che per bocca dei suoi difensori avvocati Caporici, Giurati, Santarelli, Crispi e Parenzo, si separa dagli altri imputati: rende un caldo omaggio d'affetto e d'ammirazione a Guglielmo Oberdank, ma è monarchico, e vorrebbe riunite Trieste e Trento al regno italiano.

Parbani e via via gli altri imputati, accennando ai dettagli del loro arresto,

rilevano il contegno provocatore degli agenti della pubblica forza.

L'interrogatorio degli imputati è esaurito.

Ieri dopo finito l'esame degli imputati, si procedette all'interrogatorio dei testimoni. Una sfilata di questurini e di carabinieri.

Fu udita anche la deposizione del rettore dell'Università, comm. Occhini.

Gli accusati rinunzierono ai testi della difesa.

Ordeali che il verdetto verrà pronunziato sabato. Il processo verrà ripigliato venerdì.

Due esecuzioni capitali. In Inghilterra a Tauton furono eseguite due sentenze di morte, una contro Carlo White, uccisore della moglie, l'altra contro una certa Wedlake assassina del marito.

Nota allegria

— Un udinese puro sangue, vedendo i preparativi per la coloritura esterna della casa Mantica in via Daniele Manin: — Il nobile Mantica scade forse presto dalla carica di consigliere municipale?..

Una madre incinta disse un giorno al suo figliuolino: «Gino da qui a non molto tu avrai un'altra compagnia. — Ora dimmi: avresti più caro un fratellino o una sorellina? Mamma mia rispose il bimbo: Per te, è lo stesso — io desidererei un bel cavallino!..»

— Papà — diceva un giorno una fanciulla dodicenne — papà mi conduci questa sera al ballo?

— Cosa mi parli d'andare al ballo se non hai messo ancora tutti i denti? — E allora perché ci va la mamma che li ha tutti perduti?..

Al bagno, in riva al mare: — Guarda un po' come nuota bene quel signore, sembra un pesce. — Chi è colui? — Il primo tenore dell'Opera. — Allora è un pesce cane.

Dal Tre di bastoni di «Erik Lumbrico», Nel matrimonio si chiede e si concede la mano sola... per aver libera quell'altra. Nel matrimonio succede come al parlamento: la destra giura, la sinistra protesta.

Varietà

Il vagone Cirio. Quell'instancabile industriale che è il comm. Cirio ha inventato una vagone speciale, destinato al trasporto dei liquidi, senza botti, nelle regioni le più lontane, non solo senza pericolo, ma con notevoli vantaggi sui precedenti sistemi di trasporto; perché, oltre a risparmiare la spesa dei recipienti, che gravava il costo della merce, ed il cui peso aumentava la spesa del trasporto ferroviario, i liquidi tutti, sottratti in modo assoluto al contatto dell'atmosfera, non ne subiscono alcuna influenza, e la loro qualità e quantità giungono inalterate al luogo di destinazione, merco le solite garanzie che presenta il detto vagone contro qualsiasi manomissione o perdita.

Né ciò è tutto; che il modo stesso di trasporto ideato dal Cirio serve ancora per altre merci di qualunque genere, compresi i solidi delle ultime categorie, per cui appunto l'inventore intitolò il suo nuovo veicolo *Vagone Omnibus*.

Tale vagone, costruito sotto la direzione del comm. Cirio, venne già sottoposto ad esperimenti per il trasporto dei liquidi, ed il giorno 12 corr. è giunto di ritorno a Stradella da Ludwigshafen con carico di mattonelle di carbone, e ripartirà per la Germania con un carico di vino.

L'arte italiana a Parigi. I quadri dell'italiano de Nittis «Le rovine delle Tuileries e le piramidi» furono acquistati dal ministro Ferry per il museo del Luxembourg. Un altro suo quadro «Il the» esposto al «Salon» di quest'anno, incontra il favore generale.

Qual'è il vero? Togliamo dalla cronaca del *Popolo Romano*. Ecco un quesito che a molta gente, la quale, durante la primavera, vuol fare una cura del sangue coi migliori depurativi, deve essersi presentato nel leggere una polemica fra due farmacisti che portano lo stesso nome perché parenti. Intendiamo parlare dei Mazzolini.

Siccome la cronaca non ha nulla a che vedere cogli avvisi di quarta pagina ed è perfettamente indipendente nei suoi giudizi, specialmente se si tratta di depurativi del sangue, uno dei quali è

appunto una buona cronaca di giornale, così, per rispondere ad alcuni assidui del «Popolo Romano», ci siamo presi la briga di esaminare la controversia e vedere quale dei due preparati risponda effettivamente allo scopo della cura depurativa del sangue.

Cominciamo dunque dal dire che l'Ereosto Mazzolini di Gubbio prepara il *liquore di parigina*, mentre il cav. G. Mazzolini, primogenito del vero inventore di questi trovati, prepara il *sciroppo di parigina*.

Ora noi non vogliamo contestare nulla alla virtù del *liquore*, ma è fuori di dubbio che il *sciroppo*, per nome stesso esclude qualunque ingrediente che non sia consentaneo alla efficace depurazione del sangue.

Ma lasciamo la questione del nome e veniamo al merito.

Quando si tratta di concorsi per un posto, per una carica, due sono i sistemi che si adottano, per titoli e per esame: fra i due ce ne è un mezzo che è detto concorso per titoli e per esame.

Ora del *sciroppo* preparato dal cav. Mazzolini a Roma (via delle Quattro Fontane) noi abbiamo un documento estratto dagli archivi di Stato, quindi documento ufficiale, in piena e perfetta regola. Ne diamo il testo:

«Dal ministero dell'interno il 25 maggio 1870 N. 78514.

«La Santità di nostro Signore, nella udienza del 18 and. si è benignamente degnata concedere al signor Giovanni Mazzolini, farmacista in questa capitale la medaglia d'oro benemerito con facoltà di potersene frangere il petto e ciò in premio dell'aver egli, secondo il parere di una Commissione speciale all'epoca nominata, arreso, per modo onde comporre il suo sciroppo, un perfezionamento al cosiddetto *liquore di parigina* già inventato da suo genitore professore Pio di Gubbio oggi defunto.

«Il sottoscritto ministro dell'interno è lieto di porgere al detto signor Gio. Mazzolini, l'annuncio di questa graziosa sovrana considerazione e riserbandosi di fargli quanto prima pervenire la medaglia di cui sopra, ha intanto il piacere di confermarci con distinta stima.

Il ministro dell'interno

F. Negroni

Sta bene, si dirà, che questo documento ufficiale abbia un valore, perché rilasciato dall'autorità maggiore che abbia lo Stato in materia di igiene, ma bisogna vedere l'autorità dei componenti la Commissione.

Giustissimo ed è appunto quello che volle vedere all'archivio il redattore del «Popolo Romano» per dare un giudizio di piena scienza e coscienza.

Ebbene, la Commissione era composta nientemeno che dei più valenti professori di Roma. Basti citare il Bacelli, il Mazzoni, il Gallesi, e vari altri di incontestata fama e dottrina.

Ciò posto, pare a noi che la controversia è risolta. Il *liquore di parigina* per quanto buono, è ancora un preparato antico, che non fu giudicato mai da una Commissione tanto competente quanto quella da noi accennata, né ha documenti ufficiali in appoggio dell'importanza di quello da noi riprodotto.

Lo *sciroppo* preparato dal cav. Mazzolini di Roma è invece un vero e proprio perfezionamento del *liquore*, ossia è il prodotto di nuove e maggiori esperienze, di nuovi e maggiori studi, il risultato infine della scienza moderna, senza alterare la base dell'antico prodotto.

Per queste ragioni che ci sembrano d'una evidenza indiscutibile, crediamo, senza condannare alcuno nelle spese, di poter concludere che lo *sciroppo* preparato dal cav. Mazzolini di Roma, possa con tranquillità ritenersi uno dei migliori depurativi del giorno.

Telegrammi

Francia.

Parigi, 23. La partenza di Vassè per Libano al 31 corr. coinciderà coll'arrivo a Beirut della squadra francese sotto il comando di Lavigerie.

Stamano Gravy ricevette Menabrea. — La Camera approvò il progetto dei servizi postali.

Il *National* confermando la nota del Vaticano soggiunge che il governo è risoluto a seguire la condotta tracciata contro i maneggi di alcuni membri del clero.

Manabrea presiederà domenica l'annua assemblea generale della Società di beneficenza italiana.

L'ambasciatore d'Austria Hoyos è arrivato, presenterà prossimamente le credenziali.

Il socialista Zanardelli fu condannato a 15 giorni di carcere per infrazione al bando.

Marsiglia, 23. Il prefetto si recò a

Parigi in causa dell'incidente della cappella di Sant'Ignazio.

I cattolici preparano una dimostrazione per il 24 corr.: faranno una processione al santuario del Bosco di Saint Baume.

Germania.

Berlino, 23. Dopo breve discussione la interpellanza di Johannsen al Reichstag fu abbandonata.

Turchia.

Costantinopoli, 23. Tutte le potenze interessate protestano contro l'applicazione della Tariffa di valore col tasso dell'8 per cento.

Abedin andrà commissario in America. Tutti i chirurghi, medici, farmacisti e militari cristiani delle guarnigioni di Armenia furono sostituiti da musulmani.

Egitto.

Dairo, 23. Ismail Eynb, ministro dell'interno è dimissionario. Khair verrà nominato all'interno e all'istruzione.

Spagna.

Madrid, 23. Oggi ebbe luogo una grande rivista militare in onore dei sovrani di Portogallo: Stasera pranzo diplomatico.

Inghilterra.

Londra, 23. I malgasci sono ritornati e ripartiranno per Madagascar entro la quindicina.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 23 maggio.
Rendita god. 1 gennaio 92.05 ad 92.15. Id. god. 1 luglio 92.88 a 92.98. Londra 3 mesi 24.94 a 25.02. Francese a vista 99.70 a 99.90.

Parigi da 20 franchi da 20. — a 20.00; Banconote austriache da 210. — a 210.80; Fiorini austriaci d'argento da 2. — a 2.00.

Banca Veneta 1. gennaio da 210. a 212. Società Contr. Ven. 1. gennaio da 379 a 375.

FIRENZE, 23 maggio.
Napoleoni d'oro 20. — a 20.00; Londra 24.98 Francese 92.85; Azioni Tabacchi 741; Banca Nazionale —; Ferrovie Merid. (con.) 478; Banca Toscana —; Credito Italiano Mobiliare 802.60 Rendita Italiana 92.97.

PARIGI, 23 maggio.
Rendita 3 per cento 80.12; Rendita 5 per cento 109.77 Rendita Italiana 92.70; Ferrovie Lomb. —; Ferrovie Vittorio Emanuele —; Ferrovie Romane 182.50 Obbligazioni —; Londra 25.37; Italia 1.18 Inglese 102.18 Rendita Turca 118.7.

BERLINO, 23 maggio.
Mobiliare 521.50 Azioni 571.56 Lombardi 239. —; Italiana 91.50.

VIENNA, 23 maggio.
Mobiliare 804.90; Lombardi 140.40; Ferrovie Stato 255.50 Banca Nazionale 859. —; Napoleoni d'oro 9.51; Cambiò Parigi 47.55; Cambiò Londra 120.20; Azioni 78.05.

LONDRA, 23 maggio.
Inglese 102.12 Rendita Italiana 91.14; Spagnuolo —; Turco —.

DISPACCI PARTICOLARI
VIENNA, 24 maggio.
Rendita austriaca (carta) 78.60; Id. austr. (arg.) 79.10 Id. austr. (oro) 89.90 Londra 130.15; Nap. 9.51.

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO
PIETRO FIORI, gerente responsabile.

NEGOZIO D'OTTICA

GIACOMO DE LORENZI

VIA MARCOLOVACCO

UDINE

Completo assortimento di occhiali, stringinasi, oggetti ottici ed inerenti all'ottica d'ogni specie. Deposito di termometri rettificati e ad uso medico delle più recenti costruzioni; macchine elettriche, pile di più sistemi; campanelli elettrici, tassi, filo e tutto l'occorrente per sonerie elettriche, assumendo anche la collocazione in opera.

PREZZI MODICISSIMI

Nei medesimi articoli si assume qualunque riparatura.

POMATA ECONOMICA

per pulire e lucidare con facilità e prestezza qualunque oggetto d'ottone, argento oro, ecc. ecc.

12 Scatole di metallo Lire 2

1 Scatola » » Cent. 20

Sconto ai Rivenditori

Vendita presso GIOV. BATT. ROSELLI

Via Rialto n. 12.

Lo stesso tiene pure deposito di spine per botti, in tutto legno e con chiave di zinco, a prezzi limitatissimi specialmente per i rivenditori.

D'AFFITTARE

In Piazza V.E.

Gli ex locali della Banca Popolare Friulana.

FRATELLI BORTA.

FARMACIA

ALLA FENICE

UDINE — dietro il Duomo — UDINE

Olio genuino di fegato di Merluzzo proveniente dalla Norvegia. Olio di fegato di Merluzzo con protoduro di ferro neutro ed inalutabile preparato dai chimici farmacisti Bosaro e Sandri.

L'olio di fegato di Merluzzo ed il protoduro di ferro sono preziosi ritrovati della Terapeutica moderna, l'efficacia dei quali è confermata oggimai dai più distinti pratici.

La virtù nutritiva del primo la azione ricostitutiva degli elementi del sangue del secondo li rendono di una immensa utilità in una serie numerosa di malattie, come la *sorofolia*, la *fel*, la *raichitide* la *clorosi*, ed altre innumerevoli malattie d'indole e di natura analoga, trovano nel *Merluzzo* rimedio e lo specifico inamovibile, o l'antidoto che impedisce l'ulteriore processo degli esiti morbos.

Per norma del pubblico che è interessato nelle Assicurazioni, diamo qui sotto un quadro delle Compagnie di Assicurazioni nazionali ed estere che operano in Italia.

ASSICURAZIONI

Per norma del pubblico che è interessato nelle Assicurazioni, diamo qui sotto un quadro delle Compagnie di Assicurazioni nazionali ed estere che operano in Italia.

DENOMINAZIONE	Valore Nominale	Valore Versato	Valore delle Assicurazioni
Comp. d'Assen. di Milano	5200	1040	21400
Comp. Anonima di Torino	500	875	2300
Assicur. Gen. di Trieste	1000	300	4250
Assicur. di Venezia	1000	400	1700
Riunione Adriatica di Sicurtà	1000	500	500
Comp. Reale di Milano	5000	1000	3100
Italiana di Rassicuraz.	2000	100	110
Italia	500	100	2000
Cassa Paterna	500	100	2000
La Paterna	500	100	2000
The Grubbs	5000	1000	14000
La Nazionale	500	100	88
Cassa Generale Agricola	500	200	120
Il Mondo	500	500	875
Il Danubio	500	100	120
La Centrale	500	100	120
The London and	500	100	120
Lombardina	500	100	120
Lloyd Sissio	5000	1000	2500
La Confiance	500	200	510
La Nation	500	200	510
Prima Società Ungherese	10000	1000	11000
La Fondiaria	500	100	90
Azienda Assicuratrice	1000	500	1040
Il Sole	500	500	2225
L'Aquila	500	100	125
Il Mondo	500	100	125
British and Foreign	500	100	550
Fondaria	250	100	140
L'Agraria	250	50	50
La Fenice	5000	1000	17000
La Haliole	1000	200	600
L'Unione di La Heliole	500	100	170
La Rensalace	500	100	9000
L'Union	5000	1000	1015
L'Urbaine	1000	1000	1200
L'Armement	500	100	115
Le Comptoir maritime	5000	1000	1600
SOCIETÀ MUTUE			
Società Reale			
La New York			

AVVISO

Il sottoscritto, interessa gli agenti di agricoltura, industria e commercio, a far pervenire il loro indirizzo al sottoscritto, per essere appoggiati a Case commerciali, che abbisognano della loro opera; interessano pure qualunque tenesse manoscritti o stampati del poeta Pietro Zorutti a portarli in Via Gemona n. 4, come pure qualunque moneta di vecchio o nuovo conio, nonché ogni e qualunque incisione.

Gli acquisti di scritti e metalli, verranno fatti dal mezzogiorno alle due di ogni giorno, e gli oggetti verranno stimati da persone competenti e pagati in contanti.

GIOVANNI ROVEDO

Via Gemona N. 4.

Per chi cerca abitazione

D'affittarsi l'intero appartamento posto al primo piano sopra il Caffè Corazza, nonché l'altro posto al piano terzo.

Per trattative rivolgersi all'amministrazione del giornale *Il Friuli* in via della Prefettura n. 6.

SI DIFFIDA

Che la sola Farmacia Ottavio Galliani di Milano con Laboratorio Piazza S.S. Pietro a Lido, 2, possiede in *fedele e magistrale ricetta* della vera *pilola* del professore **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia, le quali vendonsi al prezzo di L. 2.20 la scatola, nonché la ricetta della polvere per acqua sedativa per bagni, che costa L. 1.20 al flacone, il tutto *franco a domicilio* (a mezzo postale).

Questi due vegetali preparazioni non solo nel nostro viaggio 1873-74 presso la clinica loggia e, fedesche ebbero a compimento, ma ancora in un recente viaggio di ben 9 mesi nel Sud America visitando il Chili, Paraguay, Repubblica Argentina, Uruguay, ed il vasto impero del Brasile, ebbero a perfezionare col frequente quegli esperimenti, specie quel grande della Santa Misericordia a Rio Janeiro.

Milano, 24 Novembre 1881

On. sig. OTTAVIO GALLIANI

Farmacista Milano.

Vi compiego buono B. N. per altrettante *Pilole* professore **L. PORTA**, non che *Flaconi polvere per acqua sedativa* che da ben 17 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone la *Blenorragia* si recenti che croniche, ed in alcuni casi *catari* e *ristringimenti uretrali*, applicandoli l'uso come da istruzione che si trova segnata del Professore **L. PORTA** — in attesa dell'arrivo, con considerazione credetemi

Pisa, 12 Settembre 1878.

Dott. BAZZINI

Segretario al Cong. Med.

Si trovano in tutte le principali farmacie del globo, e non accettate le periosose falsificazioni di questo articolo.

Corrispondenza franca anche in lingue straniere.

PER GLI ENOLOGHI

Polvere conservatrice del vino

di

CORRADO BUTTAZZONI

NOLOGHI

Questa polvere, la di cui efficacia è ormai generalmente riconosciuta, costa pochissimo. non altera il vino, è di facile adoperatura e riunisce in sé tutte le buone qualità per essere preferita a tante altre poste in commercio.

Una scatola di 200 grammi costa lire 3.00 — per più scatole L. 2.75.

Unico deposito in Udine

alla Farmacia Reale Antonio Filippuzzi.

PER LE SIGNORE

ELEGANZA

NOVITÀ

Nel nuovo negozio, modo ora aperto in Mercatovechio casa Cella, le signore troveranno un ricco assortimento di cappelli con o senza guarnizione — neri — blonde — tulle — falles — fiori artificiali — rasi.

Il tutto della massima novità ed a prezzi convenientissimi.

Si lavano e si riducono cappelli usati.

BUON GUSTO

NOVITÀ

NOVITÀ

NOVITÀ

NOVITÀ

NOVITÀ

NOVITÀ

NOVITÀ

NOVITÀ

NOVITÀ

NOVITÀ

NOVITÀ

NOVITÀ

NOVITÀ

NOVITÀ

NOVITÀ

NOVITÀ

NOVITÀ

NOVITÀ

NOVITÀ

NOVITÀ

NOVITÀ

NOVITÀ

NOVITÀ

NOVITÀ

NOVITÀ

Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio d'amministrazione del giornale **Il Friuli**
Udine - Via della Prefettura, N. 6.

Infallibile antigonorroiche PILLOLE del Professor Dottor LUIGI PORTA dell'Università di Pavia

Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, via Meravigli, Milano con Laboratorio Chimico piazza Ss. Pietro e Lino, n. 2.

Invano lo studio indefesso degli scienziati si occupò per avere un rimedio sollecito, sicuro, privo di inconvenienti, per combattere la infiammazione con scolo di mucosità purulenta della membrana dell'uretra e del prepuzio nell'uomo e della vagina della donna, che in senso ristretto chiamasi **Gonorrea**. Invano perchè si dovette sempre ricorrere al balsamo copalbo, al pepercubbe e ad altri rimedi, tutti indigesti, incerti, o per lo meno d'efficacia lentissima.

Il solo che, profondo conoscitore delle malattie dell'apparato uro-genitale, sappia dettare una formula per combattere in modo assoluto e sollecito queste malattie fu il celebre Professor LUIGI PORTA dell'Università di Pavia. — A questo rimedio che presentiamo al pubblico e che può addirittura chiamarsi il **sovrano dei rimedi** abbiamo dato il nome dell'illustre autore. — Questo pillole di natura prettamente vegetale sulla loro attività non subiscono il confronto con altri specifici i quali tutti o sono il retaggio della vecchia scuola o sono semplici mezzi di speculazione. — Troviamo quindi necessario richiamare l'attenzione sopra l'incontrastabile prerogativa che hanno queste Pillole, oltre d'arrestare prontamente la gonorrea si recano che cronica (guccea militare) ed è quella di **facilitare la secrezione delle urine, di guarire gli siringimenti uretrali, ed il catarro di vesciva**, essendo inoltre trovato sempre necessario **nella malattia dei reni (coliche nefritiche)**, tutte malattie a cui vanno soggetti quelli che hanno troppo disordinato o viceversa quelli che condussero una vita castigata come per esempio, i sacerdoti, ecc. — **Glossario** quindi liberamente ricorrere a questo specifico le persone che hanno qualsiasi disturbo all'apparato uro-genitale benché non sia gonorrea, essendo stato precisamente lo scopo, del Professor LUIGI PORTA di fornire un unico rimedio, che atto fosse a guarire tutte le malattie di quella ragione.

La notorietà di questo specifico ci dispensa di parlarne più oltre, sicuri che nessuno potrà non affermare che questo rimedio non sia una delle migliori conquiste fatte alla scienza dalle sapienti investigazioni del celebre Professor PORTA, insuperabile specialista per le malattie uro-genitali. — Costano L. 2 la scatola o contro voglia di L. 2.00 si spediscono per tutto il mondo.

Onorevole signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, Milano. — Vi compiego buone N. N. per altrettante Pillole professori L. PORTA, non che **Piacenza polvere per acqua sedativa**, che da ben 17 anni esperimento nella mia pratica, aradicandosi la **Blennorrea** si recano che cronica ed in alcuni casi catarrici, e restringimenti uretrali, applicandone l'uso come di istruzione che trovasi segnata dal professor LUIGI PORTA. — In attesa dell'invio, con considerazione credetemi

Pisa, 21 settembre 1878. Dottor BAZZANI, Segretario del Congresso Medico.

AVVERTENZA. — Dietro consiglio di molti e distinti medici, mettiamo in avvertenza il pubblico contro le varie falsificazioni delle nostre specialità ed imitazioni al più delle volte dannose alla salute o di nessun effetto. Per essere sicuri della genuinità della nostra esortiamo i consumatori a provvedersi direttamente della nostra casa FARMACIA N. 24 di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano, o presso i nostri Rivenditori esigendo quello contrassegnato dallo nostro marchio di Fabbrica.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle ore 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano, anche per malattie veneree. — La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattia, e ne fa spedizioni ad ogni richiesta, muniti se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano.

Rivenditori: in Udine, Fabbri Angelo, Comelli Francesco, Antonio Pontoni (Filipuzzi), farmacisti; Gorizia, Farmacia C. Zanotti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia C. Zanotti, G. Soravallo, Zara, Farmacia N. Androvic; Treviso, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; Spalato, Aljnovic; Graz, Grabrovitz; Milano, G. Pradran, Jackel F.; Milano, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; Roma, via Pietra, 93, Paganini e Villani, via Beroni n. 6 e in tutte le principali Farmacie del Regno.



SCIROPPO DEPURATIVO DI PARIGLINA COMPOSTO

INVENTATO DAL DOTT. GIOVANNI CAV. MAZZOLINI E PREPARATO NEL SUO STABILIMENTO CHIMICO IN ROMA

UNICO DEPURATIVO PREMIATO SEI VOLTE PERCHÉ COSTATATO IL PIÙ POTENTE RIGENERATORE DEL SANGUE

N. B. Guardarsi dalle contraffazioni e di scambiarsi con altri concimi onde evitare dannose conseguenze. — Per tutto il Regno L. 9 la bottiglia e L. 5 le mezzo. Per l'intera città occorrono 3 bottiglie grandi; prese in una volta si spediscono franche di porto ovunque non vi sia deposito per L. 27.

Unico deposito in Udine presso la farmacia di G. Comessatti. Venezia farmacia Botter alla Croce di Malta.

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

PER LE

ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Per doglie vacche, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei cornei, gambe o dello glandolo. Per mollette, vesciche, capillati, puntine, formole, giardie, debolezza dei reni e per le malattie degli occhi, della gola o del petto.

La presente specialità è adottata nei Reggimenti di Cavalleria e Artiglieria per ordine del R. Ministero della Guerra, con Nota in data di Roma 9 maggio 1879, n. 2170, divisione Cavalleria, Sezione II, ed approvato nello R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.

Vendesi all'ingrosso presso l'inventore **Pietro Azimonti**, Chimico Farmacista, Milano, Via Solferino 48 ed al minuto presso la già Farmacia **Azimonti** ora **Centoli**, Cordusio, 23.

PREZZO: Bottiglia grande servibile per 4 Cavalli L. 6.—
mezzana 2 > 3.50
piccola 1 > 2.—

Idea per Bovini:

Con istruzione e con l'occorrenza per l'applicazione.

NB. La presente specialità è posta sotto la protezione della legge italiana, poiché munita del marchio di proprietà, concessa dal Reale Ministero d'Agricoltura e Commercio.

Fluido Nazionale Azimonti ricostituente le forze dei Cavalli e Bovini

Preparato esclusivamente nel Laboratorio di specialità veterinaria del chimico-farmacista Azimonti Pietro.

Ottimo rimedio, di facile applicazione, per asciugare le piaghe semplici, scalfature o crepacci, e per guarire lesioni traumatiche in genere, debolezza alle reni, gonfiore ed acque alla gambe prodotte dal troppo lavoro.

Prezzo della Bottiglia L. 2.50.

Per evitare contraffazioni, esigere la firma a mano dell'inventore.

Deposito in UDINE presso la Farmacia **Bosero e Sandri** dietro il Duomo.

UDINE - TIPOGRAFIA M. BARDUSCO - UDINE

Opere di propria edizione:

PARI: **Principi teorico-sperimentali di Fitto-parassitologia**, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate — L. 2.50.

VITALE: **Un'occhiata intorno a noi** seguito alla Storia di un Zolfanello, un volume di pagine 370, L. 2.25.

D'AGOSTINI: (1797-1870) **Ricordi militari del Friuli**, due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, L. 5.00.

ZORUTTI: **Poesie edite ed inedite** pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine: due volumi in ottavo di pagine XXXV-481-656, con prefazione e biografia, nonché il ritratto del poeta in fotografia o sei illustrazioni in litografia, L. 6.00.

MARCO BARDUSCO

UDINE

Via Daniele Manin
TIPOGRAFIA
editrice del giornale
politico-quotidiano **Il Friuli**. Si stampano
opere, giornali, opuscoli, avvisi, registri,
ecc. con esattezza e
puntualità nell'esecuzione a prezzi convenientissimi.

Via Prefettura
PREMIATA FABBRICA
liste uso oro e finto
legno per cornici e tappezzerie a prezzi di fabbrica. Cornici di ogni genere e lavori in legno intagliati ed in carta, pesta, dorati in oro.

Marchio
DEPOSITO
cornici, quadri, stampe antiche e moderne, olografie, luci da specchio. Carte d'ogni genere a macchina ed a mano: da scrivere, da stampare e per commercio. Oggetti di cancelleria e di disegno.

FABBRICA LOMBARDA

di concimi artificiali

POLENGHI, GAMBINI, CIRIO e Compagni

BREMBIO - LODI -

Concimi speciali per ogni coltivazione. Superfosfati — superfosfati azotati — perossidi potassici — guano tonitardo — concimi completi per commistione. L'uso allargato di questi concimi o, si può dire, la risorsa degli agricoltori. — La prova fatta nell'anno 1882 da molti possessori del Friuli diede risultati così splendidi da superare di molto la aspettativa.

Deposito per la provincia del Friuli UDINE. Per commissioni rivolgersi al signor **A. PURASANTA e Comp.**, Via della Prefettura n. 6.

ALLEVATORI DI BOVINI!



ALLA FARMACIA DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'atto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, convenienti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, depauperato non poco, coll'uso di questa Farina non solo è impedito il depauperamento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli, sui nostri mercati ed il caro prezzo che si paga, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

ALLEVATORI DI BOVINI!

SEMI DA PRATO E FORAGGI DIVERSI.

- | | | |
|-------|---|------------------|
| Chilo | 100 chili | 1 chilo |
| 20 | TRIFOGLIO comune pratense | L. 180. — L. 190 |
| | Semo puro e genuino, grano ben nutrito, garantito dal gronco. | |
| 25 | TRIFOGLIO insartato | 60. — > 0.70 |
| | Il più precoce dei Trif. Si semina anche in Primavera. | |
| 5 | TRIFOGLIO ladino bianco-vero Lodigiano (seme pulito) | — > 8. — |
| | Ni permettano i Signori Agricoltori d'insistere nel raccomandare loro la coltivazione di questi Trifoglio, che non esito a chiamare il migliore ed il più produttivo di tutti i foraggi finora conosciuti. Il Ladino costituisce un ottimo foraggio che consumato con altro erbe gramineacee fornisce un latte buonissimo ed un burro pure buono. | |
| | Questo Trifoglio non è difficile nella scelta del terreno e riesce bene in tutti i suoli. | |
| | La medesima qualità in bulla costa L. 100 al quintale. | |
| 15 | TRIFOGLIO ladino bianco di provenienza Oladese | 400. — > 4.25 |
| | Questi è il medesimo tipo sopra descritto, ma originario d'Olanda. La coltivazione ne è però molto più facile. | |
| 12 | TRIFOGLIO ladino nero o ladino d'Alto | 400. — > 4.25 |
| 20 | TRIFOGLIO giallo delle Sabbie | 350. — > 3.75 |
| 20 | ERBA Medica o Spagnola 1° qualità | 180. — > 1.75 |
| 45 | LUPINELLA o sarno lino (arocetta) | 140. — > 1.00 |
| | Secco sgusciato; pianta per eccellenza dei suoli calcarei. | |
| 25 | SULLA 1° qualità (seme agustato) | — > 6. — |
| | L'unico piante che resiste alle più forti siccità. — È proprio dei paesi caldi, e si addice benissimo a terre sterili e ghiaiose. | |
| | Il detto seme col guscio costa L. 70 circa al quintale. | |
| 60 | LOMETTO o PAIETTONO (Lolium italicum) | 60. — > 0.70 |
| | Tutti conoscono la grande produttività di questo prezioso foraggio; nel Milanese lo si falcia fino ad otto volte all'anno. | |
| | Specialità in semi di cereali e da orto garantite ed a prezzi convenienti. | |
| | Catalogo illustrato della descrizione di tutti questi foraggi e modi di coltura viene spedito gratis, dietro richiesta. | |
| | Per le commissioni nel FRIULI si potrà rivolgersi al sig. Augusto Purasanta Udine , Via della Prefettura n. 6. | |